

MENTRE SI CONTINUA A SPEDIRE PER FERROVIA PERICOLOSI CARICHI BELlici

L'incosciente mancanza di protezioni ha provocato la sciagura di Venezia

La città in lutto per la sciagura della Certosa - Oggi sarà attuata una sospensione generale del lavoro per 10 minuti - La CGIL chiede una rigorosa inchiesta

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
VENEZIA. — I funerali del tragico scoppio alla Certosa si svolgeranno domani. La Camera del Lavoro e l'U.I.L. hanno rivolto un appello alla cittadinanza, perché durante i funerali, dappertutto, sia sospeso il lavoro per dieci minuti. Rappresentanti di lavoratori di ogni azienda faranno parte del corteo che muoverà dalla piccola Chiesa di San Biagio, nei pressi dell'Arsenale.

Decine di telegrammi di cordoglio e solidarietà sono giunti alla Camera federale del Lavoro di Venezia. Il compagno Di Vittorio ha inviato il seguente telegramma: «Scrittori confederale profondamente addolorata da orrenda sciagura che ha provocato morte sette lavoratori e numerosi feriti, mentre protesta per mancate misure di sicurezza lavoro tanto pericoloso, prega esprimere nostre profonde simpatie e auguri alle famiglie vittime e lavoratori veneziani. Chiediamo Governo inchiesta rigorosa per accertamento responsabilità e risarcimenti danni alle famiglie gettate tutto da politica preparatoria guerra. Telegrammi notizie disposte partecipazione lavoratori Venezia». F.to: DI VITTORIO.

Alla Certosa i palombari hanno lavorato tutta la notte scorsa e nella giornata di oggi nel tentativo di recuperare le spoglie dei due lavoratori dispersi, Alberto Pleran, di 33 anni, ed Ermilio Frizzarin, di anni 27. Tutto è stato vano. Sono stati recuperati brandelli di carne e basta. Del Frizzarin è stata rinvenuta la cartella d'identità che si trova nei pressi del pontile di S. Elena. Il Pleran e il Frizzarin sono rimasti quasi polverizzati dallo scoppio.

I palombari hanno, nel pomeriggio di oggi, tratto dalle acque il vagone ferroviario contenente le tre cassette di granate dirette a Taranto che non sono scoppiate per una mera fortuna. La stessa fortuna, ha perduto una «bettonina», ha permesso che lo scoppio delle granate del vagone diretto a La Spezia non avesse più disastrose conseguenze. Questa «bettonina», una lamina metallica di 50 tonni, usata in un modo speciale per il caricamento di granate, si era trovata nel pontile di tracco e i «ferry-boats» su cui stavano i due vagoni ferroviari in via di carico, ha parlato in gran parte l'urto dell'esplosione.

Mentre l'inchiesta inquirente continua i suoi rilievi nel riserbo più ostinato, è emerso dai rapporti dei superstiti della tragedia (tutti i dirigenti americani nei loro prossimi colloqui. Sul contenuto della proposta anglo-americana, l'A.P. assicura che «grasso modo» si tratterebbe di assegnare «tutta la Zona A più il porto di Trieste all'Italia e la Zona B alla Jugoslavia».

L'agenzia specifica che la proposta ha lo scopo di «limitare l'insediamento della Jugoslavia titista nel blocco atlantico e che essa sarebbe già stata sottoposta, in uno schema di massima, a Tito, il quale, tuttavia, «non ha voluto minimamente impegnarsi». Come è noto, Tito ha già proposto una «soluzione» di questo genere per il problema del T.L.T., salvo alcune «rettifiche» che dovrebbero permettere alla Jugoslavia di ottenere, oltre alla Zona B, anche zone della Zona A. Il riserbo di Tito appare quindi diretto, evidentemente, ad ottenere condizioni ancora migliori.

Ma la parte più interessante delle rivelazioni dell'agenzia americana consiste nella esplicita riaffermazione della intenzione degli S. U. di conservare il loro dominio sulla città e sul porto di Trieste, per formalmente assegnati all'Italia.

Gli occidentali — dice infatti l'A. P. — come primo passo «informerebbero Roma e Belgrado che essi ritirebbero immediatamente le loro truppe di occupazione dalla zona portuale di Trieste e una «mediocrazia» temo — prosegue l'agenzia — «i paesi Uniti potrebbero, ed è questo che si dovrebbe fare, chiedere la loro truppa».

all'altra residua di guerra, invece di buttare una buona volta tutta questa roba in alto mare (i due vagoni per Taranto e La Spezia stanno a testimoniare che si intendeva addirittura spedire per ferrovia questi carichi bellici, ai quali basta una semplice percussione per provocare delle stragi), viene confermata la assoluta mancanza di sicurezza con cui veniva effettuato il carico delle granate sul «ferry-boat».

Per trasportare le cassette di granate dal pontile fino ai vagoni del «ferry-boat», i sette lavoratori della squadra periti nello scoppio erano costretti a camminare con scarpe normali. Di invece prescritto l'uso di scarpe di gomma su buona parte del pontile la cui superficie, a causa dell'umidità, è scivolosa, e quindi passare, tramite un'assella di legno instabile, sulla «bettonina», se-guendo il bordo largo mezzo metro e quindi passare per un'altra assella di legno, per raggiungere il «ferry-boat».

Quando si tenga presente che la laguna era agitata, si comprende come fosse incosciente far lavorare la gente in simili condizioni.

La Camera confederale del Lavoro di Venezia ha chiesto, in un manifesto alla cittadinanza, in cui si ricorda lo spaventoso aumento degli infortuni mortali sul lavoro (tre anni fa altre sette lavoratori dell'Arsenale perirono a S. Nicolò di Lido per lo scoppio di una mina, a causa della colpevole negligenza nell'osservanza delle più elementari norme della sicurezza da parte dei dirigenti dell'ente militare) che sia aperta una severissima inchiesta sulla sciagura.

A Venezia è grande il cordoglio. Non si era ancora spento il dolore per la morte del giovane sciatore perito nel lavoro, inghiottito da un cumulo di grano, che qualche cosa di più impressionante è accaduto. La città è ancora sotto l'im-

pressione del terribile scoppio. Domani i funerali delle vittime si annunciano imponenti, più che mai. Attestazioni di solidarietà continuano a pervenire da personalità, enti, sindacati, semplici lavoratori di ogni parte d'Italia. R. S.

OCCHIO SUL MONDO



Tragico esodo della popolazione di Caselle costretta ad abbandonare le proprie case minacciate dalla frana



Sul fronte coreano, il 1953 non ha portato per ora nulla di nuovo a causa del sabotaggio americano alle trattative di tregua. La guerra continua; in un settore del fronte, reparti d'assalto coreani, attaccano una posizione nemica appoggiati dal fuoco delle batterie cinesi

DOPO L'OPPOSIZIONE DI PLEVEN

Mayer avrebbe rinunciato a decurtare le spese militari

Battuta d'arresto della crisi — Incertezze del designato ed esitazioni golliste — Stasera la risposta al Presidente Auriol

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
PARIGI. 4. — L'uomo che dovrebbe dare alla Francia un nuovo governo è il radicale René Mayer. Ma non ha trovato nulla di meglio da fare, oggi nel pomeriggio che salire sulla sua automobile e andarsene a fare una lunga passeggiata nei dintorni di Parigi, fra gli immensi parchi nevosi, i laghetti gelati, i valloni deserti e i fiumi in piena dell'Ile de France.

Desiderio di godersi lo spettacolo sempre bello dell'inverno in una delle campagne più verdi e più riposanti di Francia, o bisogno di meditazione e di solitudine? Il vero segreto della scorbata domenica lungo le strade stracolte di gente della regione parigina è che — per quanto strano ciò possa sembrare — René Mayer non sembra nulla da fare nella capitale.

Sono ormai cinque giorni che il Presidente della Repubblica lo ha invitato a prendere il posto lasciato vacante da Pinay ed egli non sa ancora che pesi più. Rimutare non sarebbe una buona idea ma il leader radicale aspetta da tanto tempo il momento di potersi insediare alla Camera, che non può rassegnarsi all'idea di aggiun-

gere un altro esemplare alla già colossale galleria di ministri da lui messa insieme durante la sua carriera politica.

Ieri sera, recatosi da Auriol il leader radicale ha dovuto pregare il Presidente della Repubblica di pazientare sino a domani: sperava ancora, in 48 ore, di raddrizzare la situazione e di strappare ai gollisti quell'appoggio a cui egli aspira per poter chiedere l'investitura della Camera.

Ma il partito del generale esista ancora, come esitano, del resto, molti deputati di altri partiti anticommunisti, alle gravi contraddizioni della politica francese che la caduta di Pinay ha posto in luce.

Di perplessità in perplessità, di difficoltà in difficoltà, si è arrivati così a questa giornata vuota e assurda, in cui il mezzogiorno stesso della crisi sembra essersi fermato, mentre la Francia continua a non avere governo.

Il solo avvenimento importante della giornata è stato lo incontro tra Mayer e Pleven, il ministro della Difesa dimissionario che aveva rinunciato a non far parte del prossimo governo, se le spese militari imposte dalla politica atlantica fossero state ridotte. Sembra che il Presidente del Con-

siglio designato sia già disposto a far marchiare in un documento a quella proposta, che pure era la sola capace di avere almeno un certo effetto programmatico, malgrado la esiguità della riduzione progettata.

Conclusione: un giornale della sera, uno dei pochi che escano, ha domandato, scrive: «Obiettivo numero uno, una volta formato il governo, sarà quello di chiedere un aiuto supplementare agli Stati Uniti».

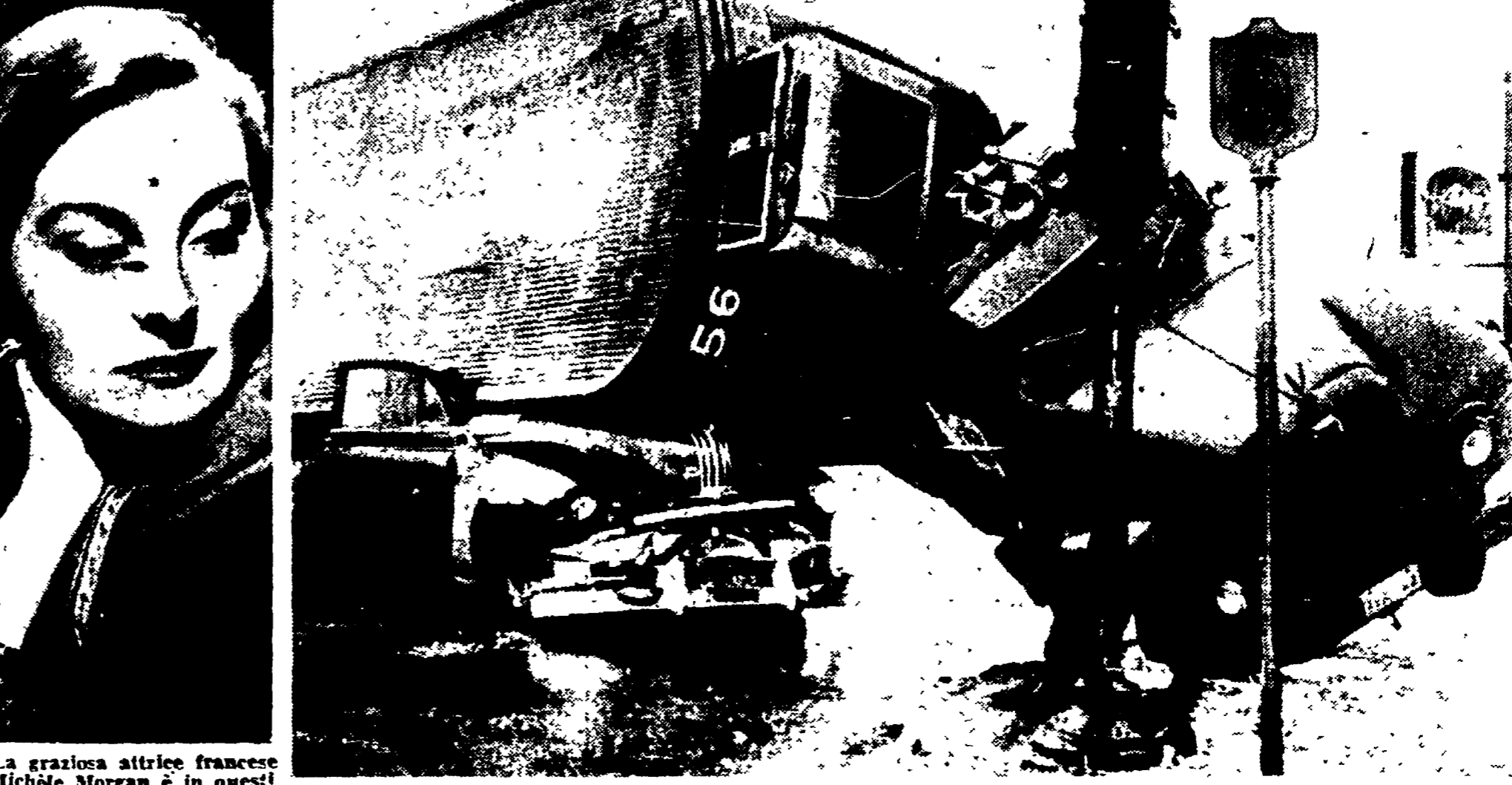
Per governare, le vecchie classi dirigenti francesi, spaventate dalle conseguenze della loro sconfitta, hanno escogitato un solo sistema — quello dell'accantonamento — col quale offrono ai governanti americani la possibilità di insultare il trattato di trattato con disprezzo il loro grande e nobile Paese.

GIUSEPPE BOFFA

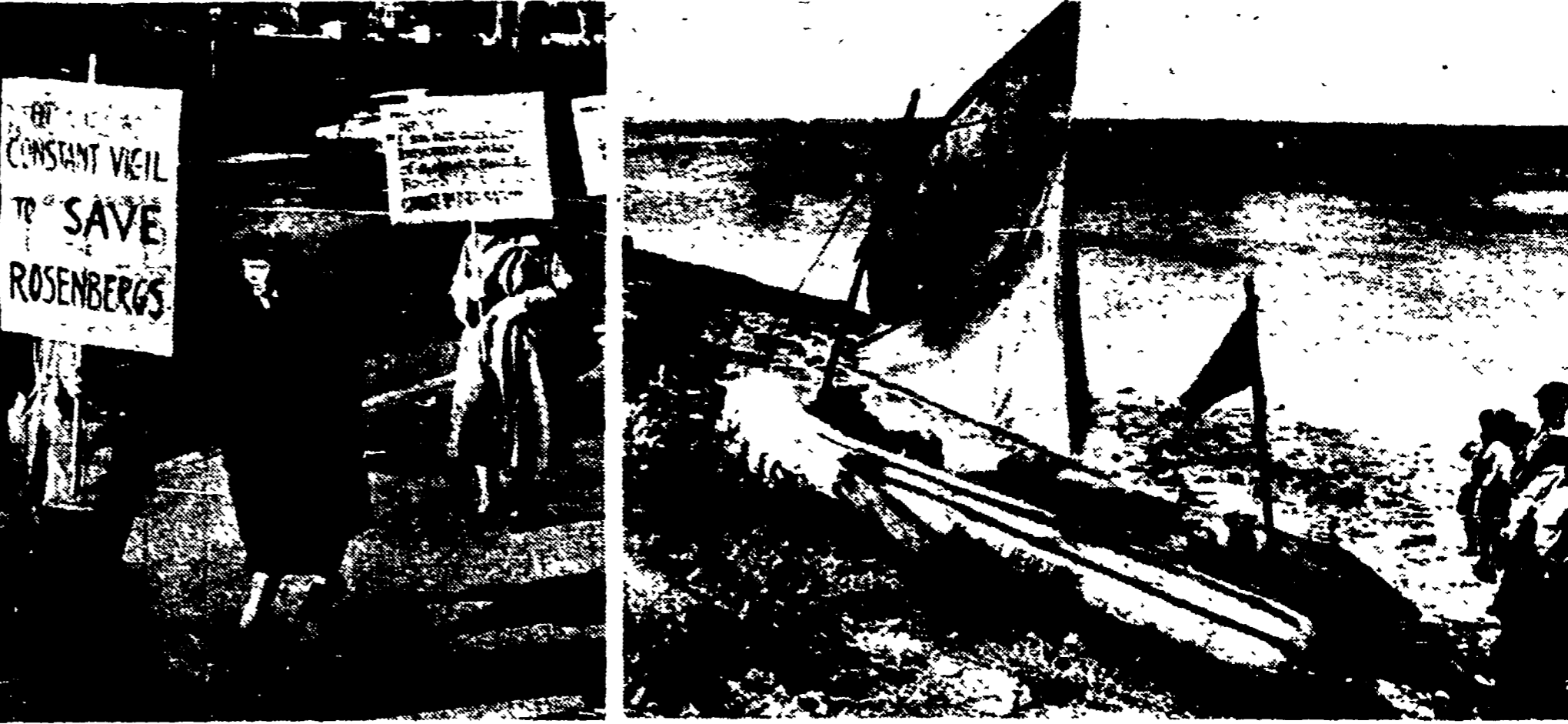
IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Movimento di magistrati

Petrilli presidente del Consiglio di Stato e Galizia del Corte di Cassazione



La graziosa attrice francese Michèle Morgan è in questi giorni ospite di Roma



Un impressionante scontro a Chicago tra un'auto e un gross camion. Nell'incidente sono rimaste ferite quattro persone

La spartizione del T.L.T. riproposta dagli occidentali

Gli americani intendono comunque conservare il controllo del porto di Trieste e mantenere le loro truppe nella città

L'agenzia americana A.P. ha dato ieri notizia da Belgrado che «Stati Uniti e Gran Bretagna starebbero esaminando l'opportunità di inviare una ferma seppur amichevole richiesta comune all'Italia e alla Jugoslavia per la rapida soluzione delle loro esplicite divergenze sulla questione di Trieste».

L'iniziativa di cui l'agenzia afferma di aver avuto notizia «da una fonte molto qualificata ma non precisabile» sarebbe tuttora «nella fase di studio» e dovrebbe essere discussa da Churchill e i dirigenti americani nei loro prossimi colloqui. Sul contenuto della proposta anglo-americana, l'A.P. assicura che «grasso modo» si tratterebbe di assegnare «tutta la Zona A più il porto di Trieste all'Italia e la Zona B alla Jugoslavia».

L'agenzia specifica che la proposta ha lo scopo di «limitare l'insediamento della Jugoslavia titista nel blocco atlantico e che essa sarebbe già stata sottoposta, in uno schema di massima, a Tito, il quale, tuttavia, «non ha voluto minimamente impegnarsi». Come è noto, Tito ha già proposto una «soluzione» di questo genere per il problema del T.L.T., salvo alcune «rettifiche» che dovrebbero permettere alla Jugoslavia di ottenere, oltre alla Zona B, anche zone della Zona A. Il riserbo di Tito appare quindi diretto, evidentemente, ad ottenere condizioni ancora migliori.

Ma la parte più interessante delle rivelazioni dell'agenzia americana consiste nella esplicita riaffermazione della intenzione degli S. U. di conservare il loro dominio sulla città e sul porto di Trieste, per formalmente assegnati all'Italia.

Gli occidentali — dice infatti l'A. P. — come primo passo «informerebbero Roma e Belgrado che essi ritirebbero immediatamente le loro truppe di occupazione dalla zona portuale di Trieste e una «mediocrazia» temo — prosegue l'agenzia — «i paesi Uniti potrebbero, ed è questo che si dovrebbe fare, chiedere la loro truppa».

trovano diverse fattorie di proprietà di europei. Tutte le famiglie africane verranno trasferite in appositi campi finché la zona non sia stata rastrellata dalla polizia. Contemporaneamente, le autorità colonialiste hanno rapinato 400 capi di bestiame a braccianti africani.

Sessantotto svenomarsi in un naufragio
MANILA. 4 — Una gravissima sciagura navale si è verificata al largo delle Filippine. Il piroscafo «Durano» è affondato in seguito ad una violenta tempesta. La polizia dice che 68 dei passeggeri sono scomparsi e solo 12 superstiti sono stati tratti in salvo. Le ricerche di altri eventuali superstiti proseguono.

Novi decorazioni di africani nel Kenia
NAIROBI. 4. — Il governo del Kenia ha dichiarato «zona vietata» parte della riserva forestale e del parco nazionale di Aberdare. Si tratta di una zona di diverse centinaia di miglia quadrate coperta di dense foreste, fra le quali si

IL DRAMMA DI UNA MADRE PARALITICA
Vede bruciare la figlia senza poterla salvare
LONDRA. 4. — A Wardley (Durham) una bambina di dodici anni, Margaret Simpson, la quale si era avvicinata troppo al camino della sua casa, è stata arrociata dalle fiamme provocate da una scintilla caduta sulle vesti.

La mamma immobilizzata su una poltrona da una paralisi, non potè fare nulla per soccorrerla. Alcuni vicini, accorsi alle grida della bambina, la rinvennero in condizioni così disperate che l'infelice, trasportata all'ospedale, si decedeva dopo poche ore.

Ricoverato a Milano il sacrificio di 11 patrioti
MILANO. 4. — Si amano, nell'arena dello stesso anfiteatro che il 19 dicembre '43 la mitragliatrice nazifascista faceva la

1 morto e 32 feriti per uno scontro in Spagna
MADRID. 4. — Si lamentano un morto e 32 feriti, 6 dei quali gravi, in seguito ad uno scontro, verificatosi all'alba di stamane, tra l'espresso Coruña e Barcellona ed un treno merci, nei pressi di Lorica.

Pietro Ingrao - direttore
Piero Chiaromonte - vice direttore
Stabilimento Tipogr. U.E.I.S.A.
Via IV Novembre, 140



Dogliata di americani, giunti da tutti gli Stati Uniti manifestano giorno e notte davanti alla Casa Bianca chiedendo la grazia per i coniugi Rosenberg



Il piccolo scifo con il quale il professor Louis Bombard ha attraversato in 64 giorni l'Atlantico, nutrendosi esclusivamente di pesce crudo e bevendone il liquido delle interiora per dissetarsi